GRECIA

## Gli elettori confermano la spinta al cambiamento

Nel primo turno della consultazione amministrativa flessione del PASOK accompagnata però da una forte avanzata comunista - Ci sono segni di ripresa della destra raccolta intorno a «Nuova Democrazia» - Domenica ballottaggio a Atene, Pireo, Salonicco

(anche se non ancora ufficiali) — del primo turno delle elezioni comunali avoltosi domenica in Grecia, che costituiscono un test politico di indubbia importanza a un anno dalla grande vittoria del Movimento socia-lista panellenico (PASOK) di Andreas Papandreu, indicano che la spinta al «cambiamento: (-Allaghi-) non si è affatto esaurita, anche se si scontra con evidenti segni di ripresa delle forze conservatrici (di «centro, di destra e anche di estrema destra) raccolte intorno all'area di «Nuova Democrazia, il partito di centr-destra guidato oggi da Averoff, ex-ministro degli Esteri di Karamanlis ed esponente dell'ala più retri-

va di questa eterogenea formazione. Rispetto alle elezioni politiche generali del 1981, nelle quali aveva sfiorato il 49 per cento dei voti, il PASOK, attestandosi, a quanto pare, sul 40 per cento, ha subito una rilevante flessione (soprattutto nelle grandi città, mentre ha migliorato le proprie posizioni nei più piccoli centri agricoli). Ma i suffragi popolari che il PASOK ha perduto non sono andati prevalentemente a destra, verso l'area di «Nuova Democrazia». Il Partito comunista di Grecia (KKE)

conto che la causa dell'"Allaghi" ha ottenuto un sostanziale rafforzamento e che

doppiando e, talvolta, anche triplicando i

Ciò ha indotto il primo ministro Papandreu a sottolineare che «Allaghi» (il «cambiamento.) ha ottenuto una espettacolare vittoria, ed a rilevare che non soltanto le liste che facevano riferimento al PASOK o più in generale unitariamente alla sinistra (PASOK, Partito comunista di Grecia e Partito comunista dell'Interno) hanno già conquistato al primo turno (avendo superato il 50 per cento dei voti) oltre 90 amministrazioni locali, 40 delle quali, per la prima volta, in zone tradizionalmente conservatrici): ma anche che nei grandi centri urbani - come ad Atene, al Pireo o a Salonicco, per esempio - il ballottaggio di domenica prossima assicurerà la vittoria delle forze di sinistra, in quanto tutti i voti socialisti e comunisti confluiranno su un'unica

Da parte sua, il segretario del Partito comunista di Grecia, compagno Florakis, ha commentato il primo risultato elettorale mettendo in rilievo che «le più ampie forze democratiche e popolari si rendono oggi

ATENE - I dati - ormai quasi completi | è infatti aumentato ovunque, spesso rad. | questa importante vittoria è dovuta all'apporto del Partito comunista di Grecia. Occorre trarre da questa esperienza le logiche

conseguenze», ha aggiunto. Come si è detto, i risultati definitivi non sono ancora noti. Il quadro complessivo presenta tuttavia anche dati inquietanti. Ad Atene, il candidato a sindaco della lista sostenuta dal PASOK, Beis, ha ottenuto il 38,3 per cento dei suffragi (i suffragi a favore della lista sostenuta dal Partito comunista di Grecia sono però saliti dal 12,8 al 18,5 per cento) e precede di pochissimo la lista sostenuta da «Nuova Democrazia», che ha come candidato a sindaco l'ex-ministro conservatore Tzannetakis. Al Pireo (il porto di Atene), Aristotele Skylitsis, sindaco durante il regime dei colonnelli ed appoggiato oggi da tutto lo schieramento conservatore (da «Nuova Democrazia» all'estrema destra) ha avuto il 42 per cento dei voti, contro il 36,6 per cento del deputato socialista Papaspiru.

In serata, sono stati resi ufficialmente noti alcuni dati. Le liste sostenute dal PA-SOK hanno ottenuto la maggioranza assoluta in 84 capoluoghi di provincia e comuni; quelle sostenute da «Nuova Democrazia» in 29; quelle sostenute dal Partito co-munista di Grecia in 7.



ITALIA E CORNO D'AFRICA

## Aiuti alla Somalia, va bene ma che c'entrano le navi?

Ci sono aspetti discutibili nell'«impegno speciale» del nostro governo verso quel-lo di Mogadiscio - La missione del sottosegretario agli Esteri Palleschi e le inizia-tive del ministro della Difesa Lagorio - Segnali di una «scelta di campo»

ROMA - «Impegno speciale» del governo italiano verso la Somalia. La missione compiuta giorni fa a Modagiscio dal sottosegretario socialista agli Esteri Roberto Palleschi ha portato a risultati che configurano un massiccio piano di aiuti per favorire lo sviluppo di una regione tra le più povere del mondo. Potrebbe essere un segnale interessante e positivo di una più concreta iniziativa italiana sui temi dell'aiuto ai paesi in via di aviluppo, se non fosse stato accompagnato — già du-rante la visita di Palleschi, e anche dopo - da segnali diversi e decisamente più discutibili. Il governo italiano (o forse una delle sue componenti), infatti, tende a presentare gli aiuti a Modagiscio come volti a garantire l'integrità territoriale del paese», o, addirittura, è stato affermato, come sun contributo necessario ad ottenere un equilibrio difensivo, e non stra-

tegico nella tormentata area

del Corno d'Africa.

de a dare all'atteggiamento italiano verso la Somalia connotazioni che, andando ben al di là 'sia degli aiuti economici, sia di una offerta di mediazione nel conflitto con l'Etiopia, prefigu-rano una scelta di campo. Cosf si è potuto leggere, sul-l'«Avanti!» di domenica, a firma del sottosegretario Palleschi, che l'Occidente deve reagire con energia e darsi finalmente una politica per il Corno d'Africas, che sil primo punto di tale politica dev'essere un forte aiu-to alla Somalia, che oggi è l'o-biettivo principale dell'aggressione dei sovietici» e che «l'aiuto deve essere portato in tutti i campi, compreso quello della

Né certo contribuisce a ridurre preoccupazioni e perplessità la decisione di inviare in crociera nei mari del Corno 'd'Africa unità della nostra marina militare. È vero che, di fronte alle richieste di spiega-zioni, il ministro della Difesa

Come si vede, qualcuno ten- | Lagorio ha precisato che le navi | le coste somale. L'esperienza | sioni affrettate. In questi anni, andranno «in visita d'amicizia». su invito del governo di Mogadiscio, per le celebrazioni dell' anniversario della rivoluzione somala, e che non si tratterà di un «pattugliamento». Ma è anche vero che, alla luce delle considerazioni espresse sopra, una simile decisione acquista un sapore non propriamente gradevole. Tanto più che il ministro (il quale ha deciso di recarsi lui stesso nella capitale africana) davanti alla commissione difesa della Camera ha voluto precisare che la crociera «ha la sua importanza politica». E quale importanza politicas può avere l'invio di navi da guerra in uno scacchiere caldo, al di fuori dell'area del Mediterraneo (la sola, secondo precedenti dichiarazioni di Lagorio, che avrebbe mai visto sventolare le nostre bandiere.)? Il ministro, ieri, al suo arrivo a Mogadiscio ha ribadito il

senso della presenza di unità

somala si trova in una fase cruciale del percorso aperto con la roîtura del 21 ottobre '69, quando il gruppo dell'esercito guidato da Siad Barre e dagli intellettuali di orientamento marxista portarono a compimento la «rivoluzione senza spargimenti di sangue. La guerra del '77-8 contro l'Etiopia ha aperto una fase nuova, caratterizzata da un riorientamento della politica verso gli USA. Cosí, nel 1980, venne siglato con Washington un accordo per l'uso della base di Berbera sul Mar Rosso. La scelta, compiuta non senza contrasti in Somalia e negli Stati Uniti, consente alle forze americane una piú significativa presenza sulle rotte strategiche per il

Anche nel Corno d'Africa, dunque, la logica dei blocchi si alimenta di opzioni strategiche e di fattori locali. Non vanno tuttavia tratte. della flotta italiana al largo del- da questi avvenimenti, conclu-

infatti. le due amministrazioni : USA (Carter e poi Reagan) si sono guardate dal rispettare gli ·impegni presi. Gli aiuti economici non s'avvicinano neppure ; alle quote dei partner arabi, (Kuwait e Arabia Saudita, so-prattutto). Perché tante caute-le? In verità, nell'ultima fase dell'amministrazione Carter, l' ipotesi di un forte impegno nell'area dovette fare i conti con l'influenza di importanti partners africani come Kenia e Nigeria ostili alle rivendicazioni. pansomale o sospettosi rispetto ad una crescente conflittualità verso l'Etiopia. Oggi la conside-razione della posizione dell' OUA sulla controversia dell'Ogaden e le preoccupazioni per la situazione interna frenano, negli ambienti del Consiglio per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti, le pressioni di chi si dichiara per un sostegno incon-

dizionato. A questi fattori frenanti debbono poi esserne aggiunti altri, strettamente legati alle incognite della situazione interna, tormentata dal permanere della situazione di conflitto: da una parte l'offensiva di un sedicente Fronte per la salvezza della Somalia, che viene de-scritta come il pretesto per un vero e proprio intervento etlonico: dall'altro il sostegno so malo all'irredentismo delle popolazioni dell'Ogaden, mentre l'economia somala ha cumulato alle difficoltà di base, l'effetto di siccità ricorrenti e l'afflusso di oltre un milione di profughi

È in questo quadro che si in-serisce l'iniziativa italiana. L' anno scorso, il viaggio del mini-stro Colombo a Mogadiscio, e poi ad Addis Abeba, contribuí a rafforzare la speranza in uno speciale aiuto dell'Italia. Verso entrambi i due grandi paesi del-l'area, il nostro paese ha un de-bito coloniale, che può risarcire attraverso una politica concre-ta, coraggiosa ed equilibrata. In questo senso è stato accol-to con soddisfazione il recente viaggio di una delegazione italiana ad Addis Abeba che ha segnato la chiusura del contenzioso tra l'Italia e l'Etiopia (l' accordo è stato firmato proprio ieri). Così la notizia dell'accordo con la Somalia non può che essere accolta positivamente con l'augurio che vada nella stessa direzione. È cioè motivo di conforto che l'Europa e l'Italia in particolare possano svolgere in quell'area un ruolo di alleggerimento della presenza delle grandi potenze e dunque

ziata dei contrasti, sulla collaborazione e l'amicizia. Massimo Micucci

di pace; ciò può avvenire sol-tanto fondando la sicurezza dei popoli degli Stati del Corno d'

Africa su una soluzione nego-

**MEDIO ORIENTE** 

Cruciali per il futuro del Libano i colloqui del neo-presidente

## Gemayel all'Onu chiede il ritiro di tutte le forze «non libanesi»

Ha fatto anche appello alla comunità internazionale perché aiuti la indipendenza e la ricostruzione del paese - Il discorso calorosamente applaudito - Oggi incontro con Reagan

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Comincia, per la Casa Bianca, una settimana importante per la parte che gli Stati Uniti hanno il fermo proposito di recitare nel Medio Oriente, parte che si intitola al piano di pace tratteggiato da Reagan e messo in causa dallo scatenamento della macchina militare i-sraeliana nel Libano. È appunto con il presidente libanese Amin Gemayel che questa settimana mediorientale comincia. Per oggi è atteso a Washington l'incontro tra Ronald Reagan e il nuovo capo di stato del Libano. Nei giorni successivi seguiranno gli incontri con la delegazione che la conferenza araba di Fez ha deciso di spedire nella capitale americana oltre che a Mosca, a Pe-

capitale americana ottre che a Mosca, a rechino e a Parigi.

Amin Gemayel ha bisogno degli aiuti economici, militari e politici che gli Stati
Uniti possono e vogliono concedergli. E
non ha esitato a farlo intendere appena ha
messo piede sul territorio degli USA. Ma
anche la superpotenza americana ha bisogno del Libano, lo stato che insieme con la gno del Libano, lo stato che insieme con la Giordania di re Hussein può esser considerato il perno del progetto per una sistemazione pacifica (e pro-americana) di questa determinarsi sulla loro terra in Palestina, ed ha quindi espresso l'auspicio che, con

mia nei confronti di Israele serve agli USA anche per condizionare Israele. E, d'altra parte, la egemonia americana che si esprimerà con una concessione di assistenza e-conomica, di aiuti militari, di investimenti passa per la prosecuzione dell'impegno po-litico che gli USA, insieme con la Francia e con l'Italia, si sono assunti inviando a Beirut un contingente di truppe capace di ga-

rut un contingente di truppe capace di garantire il «dopo Israele».

Ieri Amin Gemayel ha parlato due volte
alle Nazioni Unite. Una prima volta davanti all'Assemblea generale, in mattinata, poi
nel pomeriggio davanti al Consiglio di sicurezza. La dichiarazione di maggiore rilievo
è la richiesta del «ritiro immediato e senza
condizioni di tutte le forze non libanesi dal
Libanos e l'appello alla comunità interna-Libanos e l'appello alla comunità internazionale perché aiuti il suo paese a riconquistare una vera indipendenza e a ricostruire la propria economia. Sul problema dei palestinesi, Gemayel ha dichiarato: «Come noi chiediamo di vivere in pace ed in libertà

zona del mondo così tragicamente provata.

l'aiuto della comunità internazionale, paleun Libano dotato di una relativa autonostinesi e israeliani arrivino un giorno «ad un accomodamento che permetta loro di godere l'insieme dei diritti derivanti da un esistenza nazionale indipendente».

Il discorso all'Assemblea è stato accolto con applausi calorosi e ritmati (il che non accade di frequente). Nel pomeriggio, parlando a porte chiuse davanti al Consiglio di sicurezza, Gemayel ha chiesto che le forze dell'ONU presenti nella parte meridionale del Libano (un contingente di 6.500 uomini facilmente scavalcati dagli invasori israe-liani) restino per altri tre mesi (il loro mandato scade oggi). In precedenza Gemayel si era incontrato con la comunità libanese di New York (numerosa a Brooklyn) e con il

cardinale Cooke.

Della delegazione dei paesi arabi che discuterà con Reagan del vertice di Fez non farà parte alcun rappresentante dell'OLP, contrariamente alle voci circolate nelle scorse settimane. Un esplicito veto è stato posto dall'amministrazione americana.

Nella foto a destra: Gemayel mentre parla al Waldorf Astoria alla comunità libanese di New York

## Per Peres si deve dichiarare che la guerra è conclusa

TEL AVIV — Il leader dell' opposizione laburista Shimon Peres ha chiesto che il governo Begin dichiari ufficialmente conclusa la guerra in Libano. La richiesta è stata espressa in una dichiarazione rilasciata al Times. nella quale Peres afferma che non esiste alcuna ragione che giustifichi un ulteriore uso della forza militare in Libano, a meno che Israele non venga attaccato. Ma proprio ieri, inaugurando la sessione invernale della Knesseth (parlamento), Begin ha dichiarato che non ritirerà le truppe dal Libano finché «vi risiederanno terroristi» ed ha aggiunto che non permetterà mai la creazione di uno Stato palestinese in Cisgiordania e a Gaza, né accetterà un qualsiasi legame federativo tra

quei territori e la Giordania. Una posizione, come si vede, di totale chiusura, ribadita proprio mentre il presidente libanese Gemayel si trova a Washington e alla vigilia dell'arrivo negli USA della delegazione ufficiale del vertice di Fez, che dovrà incontrare-Reagan venerdì: Di questa delegazione fa parte un rappresentante dell'OLP, nella persona di Khaled el Hassan, membro dell'esecutivo dell'organizzazione. Gli USA hanno fatto sapere che Reagan non intende incontrare l'esponente dell'OLP; il segretario della Lega araba, Chedli Klibi, ha replicato ieri da Tunisi esprimendo il proprio «rammarico» e sottolineando che i paesi arabi «non possono sostituirsi all'OLP. solo rappresentante legittimo del popolo palestinese».



#### Brevi

Incontri alla CEE di Chiaromonte e Peggio

BRUXELLES -- Il compagno Gerardo Chiaromonte, membro della Segretaria del PCI e responsabile della sezione Affari Economici, è giunto ieri sera a Bruxelles dove avrà oggi e domani una serie di incontri presso le istituzioni comunitarie. È con lui il presidente del Centro studi di politica economica (CESPE), compagno Eugenio Peggio.

Successo della SPD nelle elezioni di Friburgo

BONN — Il candidato socialdemocratico Rolf Boehme ha conquistato la magcioranza assoluta nelle elezioni comunali di Friburgo (Baden-Württemberg) e sarà sindaco della città. La vittoria della SPD è stata valutata come un altro segno della generale ripresa della socialdemocrazia tedesco-federale.

Elezioni presidenziali nello Sri Lanka

COLOMBO --- Imponenti misure di sicurezza sono state messe a punto nello Sri Lanka in vista delle prime elezioni presidenziali che si svolgeranno a suffragio universale. Andranno alle urne 8 milioni di elettori. Il presidente uscente Junius Jayewardene, conservatore, è il favorito tra i candidati. Il suo avversario principale è Hector Kobbekaduwa, del Partito della libertà dello Sri Lanka.

# **COMUNE DI CARPI**

PROVINCIA DI MODENA Struttura Dipartimentale di Servizio

**AVVISO DI GARA** 

Il Comune di Carpi indirà, quanto prima, una licitazione privata per el'esecuzione di tutte le opere e provviste occorrenti per il restauro del palezzo Ex O.N.M.I. a Carpi, sede della Nuova Pretura, posto in

L'importo totale dei lavori a base d'appaîto è di L. 1.477.000.000 (lire unmikardoquattrocentosettantasettemikoni).

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà mediante licitazione privata fra un congruo numero di Ditte ai sensi dell'art. 1, lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14, senza prefissare alcun limite di ribasso; sono ammesse anche offerte in aumento, così come previsto dall'art. 9 della legge 10/12/1981, n. 741, il cui limite massimo, che non deve essere oltrepassato per potersi procedere all'aggiudicazione, sarà indicato in una scheda segreta, nei modi pravisti dagli artt. 75 e 76 del R.D. 23/5/1924, n. 827. Gli interessati, con domanda in bollo, indirizzata a questo Comune, C.so. A. Pio n. 91, possono chiedere di essere invitati alla gara entro il 30 ottobre

L'ASSESSORE AI LL.PP.

#### **MUNICIPIO DI RIMINI**

SEGRETERIA GENERALE

**AVVISO DI GARA** 

IL COMUNE DI RIMINI indirà quanto prima una gara di ficitazione privata per l'aggiudicazione dei seguenti lavori:

1) Potenziamento impianti di sollevamento N. 1 - N. 2. Fornitura elettropompe. 

Importo a base d'asta di...... L. 168.525.500 3) Lavon di fornitura di materiali andi e bituminosi occorrenti per la straordinaria manutenzione delle strade comunali eesternes per l'anno

Lavon di fornitura di materiali andi e bituminosi occorrenti per la

straciónana manutenzione delle strade comunali ainternes per l'anno

Importo a base d'asta di...... L. 168.525.5000 4) Lavon di straordinana manutenzione di varie strade comunali bitumate

mediante formazione di tappeti di usura in conglomerato bituminoso per l'anno 1982. importo a base d'asta di..... ...... L. 80.205.000 Per l'aggiudicazione si procederà nel modo indicato dell'art. 1/a della

#### NON SONO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO

Gli interessati possono richiedere di essere invitati alle gare con domanda in carta bollata indirizzata a questo Ente, che dovrà pervenire entro e non ottre 15 (quindici) grorni della pubblicazione del presente avviso. Rimini, il ottobre 1982

#### CINA

### Anche il nuovo missile di Pechino può rinsaldare la politica di Deng

Il primo riuscito lancio effettuato da un sottomarino in immersione rafforza il deterrente cinese - Ciò può anche favorire, secondo alcuni, una «normalizzazione» con l'URSS

PECHINO - La Cina ha ora anche missili che possono essere lanciati da sottomarini in immersione. L'agenzia «Nuova Cina» è stata «autorizzata» ad annunciare che l'esperimento di lancio compiuto la scorsa settimana al largo delle coste orientali della Cina ha «avuto succes» so, e che «il missile si è inabissato nell'area designata». I giornali di domenica e di ieri dedicavano ampi servizi all'esperimento, con dovizia di particolari sulle sofisticate apparecchiature elettroniche usate per puntare e seguire la traiettoria del vetto-

re. Gli esperti ne deducono, tra l'altro, che il missile è dotato di combustibile solido. Anche questo particolare confermerebbe un salto tecnologico rispetto ai missili a

compustibile liquido, di più

già dotate le forze armate ci-

BRUXELLES - (a. b.) Il di-

rettore dell'agenzia america-

na per il controllo degli ar-

mamenti e il disarmo Euge-

ne Rostow, ha detto, nel cor-

so di una conferenza stampa

a Bruxelles, che «le opinioni

pubbliche dei paesi occiden-

tali non devono aspettarsi

che l'Unione Sovietica modi-

fichi in modo significativo la

propria posizione al tavolo

dei negoziati di Ginevra sino

a cinque minuti prima che la

NATO installi in Europa gli

euromissili.

Dal nostro corrispondente | Cina possiede un centinalo | zione allo «studio» dei docudi sommergibili (nessuno a propulsione nucleare) e, come è noto, un certo numero di testate nucleari.

Più che dai particolari tecnici, però, il cronista è colpito dal lungo e caloroso messaggio di congratulazioni ri-volto ai militari impegnati nell'esperimento dai PCC, dal governo e dalla commissione militare del partito. Dopo aver sottolineato che il lancio avveniva enel momento in cui i militari e i civili di tutto il Paese stanno indefessamente studiando e mettendo in pratica lo spirito del XII congresso del partito», il messaggio conclude invitando a «tirare le somme dell'esperienza, e a «guardarsi dalla presunzione e dalla precipitazione». I mass-media cinesi ave-

vano dedicato nei

sostituzione del responsabile

lenta accensione, di cui sono | scorsi — soprattutto dalla

nesi, compreso il missile in- del Dipartimento politico

tercontinentale sperimenta- dell'esercito, Wei Guoqing,

to nel Pacifico nel 1980. La | con Yu Qiuli — molta atten-

menti congressuali all'interno delle forze armate. In particolare l'accento era stato messo «sui mutamenti gratificanti e sui progressi com-piuti da quando il compagno Deng Xiaoping ha presiedu-to il lavoro della commissione militare del CC.

Poco più di un anno fa la stampa cinese aveva messo in grande rillevo il fatto che Deng aveva assistito, in questo ruolo di capo supremo delle forze armate cinesi, alla prima grande esercitazio-ne militare svoltasi da molti anni a questa parte. Eppure non erano mancati, in seno all'esercito, sintomi di malessere per il susseguirsi di tagli alle spese militari, par-ticolarmente pesanti tra il 1960 e il 1981, nel quadro complessivo della politica di «riaggiustamento» dell'economia nazionale. (Qualcosa come il 16% in meno da un anno all'altro). Le spese militari cinesi, sostanzialmente non sono aumentate in ter-

mini reali dalla morte di Lin

Un recente studio di due analisti della CIA, pubblicato in un rapporto presentato quest'anno al Senato USA, conclude che «anche nel caso di un costante progresso nelle forze e nelle industrie difensive, la Cina non sarà in grado di sviluppare una capacità offensiva contro l'Unione Sovietica nei prossimi 15 anni». Ma il possesso di un certo numero di missili intercontinentali e di un centinaio di missili a medio raggio, ben dispersi nell'immenso territorio cinese e, ora, di missili che possono essere lanciati da basi mobili quali i sottomarini, sembrano dotarla di una non trascurabile

forza «deterrente». Anche questo potrebbe essere, secondo alcuni osservatori, un elemento che spinge alla ricerca di un «modus vivendi- tra i due paesi e un incoraggiamento a proseguire sulla via della •normalizzazione delle relazioni tra Cina e URSS.

gua». Ma poi, e ripetutamen-

Sieamund Ginzbera

#### **BRUXELLES**

Biao in poi.

#### Missili: Rostow preme sui partner europei

to che i negoziati di Ginevra sono ancora nella fase della desinizione delle posizioni, che la delegazione degli Stati Uniti intende trattare «con

Rostow ha quindi aggiun- | biettivo al quale essa intende arrivare è sempre quello dell'eopzione zeroe indicato da Reagan, che la proposta di moratoria avanzata da Breznev e sostenuta dalla deleserietà e buona fede», che l'o- gazione sovietica è «ambi-

te, ha espresso ottimismo nell'unità dei Paesi dell'Alleanza atlantica sui programmi di ammodernamento dell'arsenale nucleare tattico e in particolare sull'installazione degli euromissili entro i termini previsti, cioè a partire dalla fine dell'83 ed ha detto che le conversazioni da lui avute nei giorni scorsi a Roma e Bonn sono state ·molto soddisfacenti e incoraggianti».

# ARAMIS sfida

#### **CONDONO TRIBUTARIO ROMA 1982**

diretto dal Prof. Augusto Fantozzi e dal Dr. Pasquale Marino organizzato dalla rivista



ria all'Università di Torino





Roma: 5 novembre 1982, ore 9,30-13,30; 15,30-19,30 Hotel Cavalieri Hilton - Via Cadlolo 101 - Roma - Tel. 06/3151

1) Introduzione di PASQUALE MARINO - 2) Generalità del provvedimento di condono relatore: Prof. ALGESTO FANTOZZI, ordinario di diritto tributario all'Università di Roma - 3) L'applicazione del condono alle imposte sui redditi relaiore: Dr. MASSIMO ALDERIGHI, dottore commercialista in Ruma - 4) L'applicazione del condono all'Iva relatore: Dr. TOMMASO CERVONE - 5) L'applicazione del condono alle imposte sui trasferimenti relatore: LEONARDO MILONE, notaio in Roma - 6) Gli aspetti formali relatore: Prof. GASPARE FALSITTA, ordinario di diritto tributario all'Universita di Pavia - 7) Consequenze contabili del condono relatore: Prof. FLAVIO DEZZANI, ordinario di ragione-

saranno commentate le move circolari ministeriali esplicative e le dichia-

Alla fine delle relazioni, computibilmente con il sempo disposibile, sono previste le risposte al quesiti che verranno presentati entro il 20 ottobre 1902. Quota: L. 295.000 (250.000 - 45.000 Fra 18%) da versere con assegno bancario o vagita telegrafico intestato a: E.T.I. Editoriale Tributaria kaliana s.r.l. - Viale Mazzini, 25 - 00195 ROMA - In considera-

Agli abbunati alla rivista "Il fisco", edita dalla E.T.I. e concesso uno scotto del 10%. Nella quota di partecipazione sono compresi la colazione di lavoro e due coffee break. Sono previste agevulazioni per il pernottamento al Cavalieri Hilton - Tel. 06/3151 reception. Per Informazioni: E.T.I. s.r.l. Roma - Tel. (06) 310078 - 317238

zione del numero limitato del posti, al consiglia una sollocita locrizione.